

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009896/2014 - 15-01-2015
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Accordo di libero scambio UE-USA (TTIP): rischi per il modello sociale europeo

La Commissione degli episcopati della Comunità europea (COMECE) si è recentemente unita ai cittadini, ai politici e ai rappresentanti della società civile europea preoccupati per le conseguenze del TTIP. Al centro delle apprensioni, il dubbio che esso non favorisca la crescita degli Stati membri, bensì il loro impoverimento.

Studi come quello condotto dall'ÖFSE, Fondazione austriaca di ricerca per lo sviluppo, dimostrano che il TTIP e la conseguente eliminazione delle barriere non tariffarie provocheranno più danni che benefici.

Con un impatto stimato sulla crescita del PIL dell'1% in 10 anni, non sarà il TTIP a portare l'economia europea fuori dalla crisi. Inoltre, l'eliminazione delle poche barriere tariffarie rimanenti priverà il bilancio europeo di 2-4 miliardi di euro l'anno. Lo studio dell'ÖFSE dimostra che il TTIP non avrà un impatto positivo sull'Europa nel suo insieme, ma saranno soprattutto alcuni paesi orientati all'esportazione – come la Germania, l'Olanda, la Svezia e il Regno Unito – a beneficiare dell'accordo.

Alla luce di quanto sopra, può la Commissione far sapere:

- quali studi e quali evidenze fattuali giustificano la sua scelta di procedere verso la conclusione di un accordo che, manifestamente, minaccia le sue piccole imprese, i suoi cittadini e le conquiste in difesa del settore agroalimentare;
- come intende garantire che il TTIP non altererà l'equilibrio tra le forze sociali e le grandi imprese distruggendo il modello sociale europeo?

IT
E-009896/2014
Risposta di Cecilia Malmström
a nome della Commissione
(5.2.2015)

La Commissione conduce i negoziati in merito al Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP) nella ferma convinzione che l'accordo recherà benefici ai cittadini e alle imprese dell'UE. Tale accordo agevolerà per le imprese le condizioni di accesso al mercato statunitense, renderà più accessibili i beni e i servizi, aprirà i mercati degli appalti pubblici, realizzerà una maggiore compatibilità normativa tra l'UE e gli USA e preparerà il terreno per stabilire standard globali su questioni fondamentali

Una volta attuato appieno, un accordo globale potrebbe determinare un aumento del PIL unionale dello 0,5%, pari a 119 miliardi di euro, come risulta da uno studio effettuato dal Centro di ricerca per la politica economica (CEPR). Diversi altri studi convengono che il vantaggio economico complessivo derivante dalla TTIP sarà positivo. Essi sono citati alla sezione 4.8 dell'analisi dello studio CEPR effettuata dalla Commissione¹.

Anche le piccole imprese, tra cui le piccole aziende agricole, riporteranno notevoli vantaggi poiché le tariffe e gli ostacoli "dietro le frontiere" colpiscono maggiormente i commercianti con fatturato minore. Per assicurare che le PMI possano trarre vantaggio dal TTIP, la Commissione sta negoziando un capitolo specifico per le PMI. Dagli studi realizzati emerge anche che i vantaggi economici derivanti dall'accordo compenseranno chiaramente le perdite di introiti fiscali unionali dovute ai tagli tariffari. Per informazioni più dettagliate sui vantaggi che ci si attendono dalla TTIP la Commissione rinvia l'Onorevole deputata al materiale consultabile sul proprio sito web, tra cui figurano ora le proposte unionali di formulazione del testo².

¹ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2013/september/tradoc_151787.pdf#Explanatory

² <http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/about-ttip/>